Anno III. Giovedì 8 Maggio 1879 N. 109

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; i semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5
Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Col primo maggio s'apre un nuovo periodo d'associazione al Giornale LA PATRIA DEL FRIULI. Per un trimestre in Udine Lire **4.** *Per tutto il Regno Lire* **4,50.**

UDINE, 7 Maggio.

I commenti sulla Esposizione finanziaria continuano favorevoli all'on. Magliani; anzi, per quanto annota qualche giornale, la Destra fu quella che più lo applaudì alla chiusa del suo lungo Discorso. Or di questa Esposizione rechiamo oggi un giudizio che ci invia un onorevole Deputato friulano.

Rechiamo oggi tra le notizie una lettera che il Generale Garibaldi inviò all'on. Farini, Presidente della Camera, in cui accenna al suo stato di salute; e da essa deduciamo che il Generale, bisognevole di riposo, non interverrà a Montecitorio, come giudichiamo giunto proprio a tempo il telegramma (da noi pubblicato nel numero di jeri) del Generale Türr che richiama Garibaldi al programma, con cui condusse i suoi volontarii a Marsala e agli altri fatti gloriosi. È impossibile che la voce dell'illustre commilitone non abbia effetto, dacchè tutte le presenti condizioni d'Italia impongono ai patrioti la concordia e la cooperazione efficace a conseguire quell'ordinamento interno che è un vero bisogno del paese, e a non turbare quest'azione benefica con agitazioni che potrebbero indurre ad improvvidi ardimenti, pericolosi per la vitalità di uno Stato ancor giovane.

Oggi la Stampa estera commenta l'ultimo discorso tenuto da Salisbury nella Camera dei Lordi. Ma noi non ripeteremo se non la parte positiva di questo discorso, e tralascieremo i commenti. Il nobile Conte disse che l'Inghilterra (come accadde delle altre Potenze) aveva accettato la proposta della Francia, di riunire a Costantinopoli una conferenza di ambasciatori per risolvere la questione ellenica; e ciò contro le asserzioni del *Morning Post*, da noi pur riferite. Egli aggiunse poi che tutte le Potenze hanno riconosciuto l'elezione del Principe di Bulgaria; che lo Statuto per la Rumelia è terminato, e manca solo la ratifica del Sultano; che la Costituzione di Candia fu riveduta in senso liberalissimo; che mancò il tempo per nominare le Commissioni per elaborare Costituzioni analoghe per le altre parti della Turchia; che la Convenzione austro-turca, relativa alla Bosnia, all'Erzegovina e a Novi-Bazar, soddisfa un voto contenuto nel trattato; che il Montenegro ebbe tutti i territorii che gli furono aggiudicati nel trattato stesso; che la Serbia ha dato garanzie sufficienti alle Potenze, sulla questione religiosa; che l'indipendenza della Rumenia fu riconosciuta dalla Russia, dall'Austria e dalla Turchia, mentre non fu ancora riconosciuta dalla Germania, dall'Inghilterra, dalla Francia e dall'Italia, per la questione appunto della tolleranza religiosa; che in Asia è incominciata la limitazione delle frontiere, ma che non si possono attendere grandi riforme in Asia, sino a che le finanze turche non sieno migliorate, la qual cosa non vuol dire però che alle riforme non si voglia pensare. Il discorso di Salisbury, anche per quanto ne dice il *Journal des Débats*, fece buona impressione, perchè esprime la tendenza pacifica della politica inglese.

Secondo il *Times* gl'Inglesi aspettano rinforzi prima di avanzarsi nel paese dei Zulu, e (secondo il *Daily Telegraph*) corre voce che il loro Re domanderà un armistizio per discutere le cause della guerra e venire ad un componimento onorevole per ambo i belligeranti.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 4 maggio (ritardata.)

Dunque, anche levando tre milioni all'avanzo di quest'anno per l'onere derivabile al bilancio della eventuale Convenzione di riscatto delle ferrovie Romane, restano dodici di netto avvanzo, dopo calcolate tutte le nuove spese approvate e proposte.

E partendo da questo dato, che resiste ad ogni critica, contemplando tutte le ulteriori spese approvate, proposte e da proporsi, e tenuto conto di tutte le variazioni in più ed in meno nelle entrate e nelle uscite, sì ordinarie che straordinarie, nel quinquennio 1879-1883 si hanno complessivamente per lo meno 92 milioni di avvanzo.

La graduale abolizione del macinato, come è stata votata dalla Camera, importa nel quinquennio 1879-1883 una perdita del Bilancio, netta e sicura, di 203 milioni. Mancano dunque nel quinquennio 111 milioni.

Come si trovano?

Undici milioni all'anno colle nuove tariffe dello zucchero; tre e mezzo coll'impedir frodi nelle tasse di Bollo e Registro, otto sugli spiriti; quattro e mezzo sul caffè, petrolio, pepe, canella ecc., tre sul Dazio consumo (di più alcool), sette sopra una serie di altri rimaneggiamenti (Lotto, carte da giuoco, contrabbando, patrocinio gratuito, caccia, spettacoli ecc.); sono trentasette milioni all'anno, che Magliani riduce a trenta per vero eccesso di pessimismo.

Sono adunque, calcolato solo per la metà (15 milioni) questo esercizio, 135 milioni, coi quali si colmano i cento undici sopra mentovati, e si lascia ancora un margine in favore del Bilancio.

Questo è il sunto della odierna Esposizione finanziaria; nella quale tutti i partiti devono riconoscere moderazione estrema nelle previsioni, esattezza nei calcoli e chiarezza nei ragionamenti.

Io ci vedo troppo pessimismo, ed opino che i 24 milioni di supero complessivo nel quinquennio debbano ritenersi almeno in cifra doppia.

L'effetto della esposizione Magliani sarà certamente quello di aumentare il nostro credito all'interno ed all'estero, e, ciò che più dappresso interessa, di influire sul Senato onde voti la Legge per l'abolizione del macinato.

In fine di discorso, il Ministero parlò anche delle finanze comunali e della abolizione del corso forzoso; ma non mi sembra che in questi due argomenti le sue idee sieno ancora bene fissate.

Il Ministro ha distribuito ai Giornalisti un sunto della sua esposizione che verrà inserito questa sera nei diarii della Capitale; onde non ho ripetuto le tante cifre che egli ha passato in rassegna nelle quattro ore di esposizione. La impressione generale mi sembra favorevolissima.

L'*Omnibus* ferroviario incontrerà qualche intoppo; per lo meno le palle nere saranno in numero rispettabile, perchè molti Deputati non sanno decidersi a votarlo, ed il numero dei malcontenti va sempre aumentando.

Quello che è certo si è che l'*Omnibus* è fatto per far passare due o tre linee; che queste si costituiranno, ma tutte le altre dovranno accontentarsi di aspettare per *molto tempo* il loro turno.

Credo che nella settimana si verrà ad una definizione.

Addio D'A.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 6 maggio contiene: Nomine negli Ordini Mauriziano e della Corona d'Italia. Decreto che riconosce in ente morale l'asilo d'infanzia d'Isola (Cuneo). Disposizioni nel personale giudiziario.

— Fu deliberata la istituzione di una grande scuola di pomologia e di orticoltura a Firenze.

— Assicurasi che il Governo presenterà alla Camera il progetto di legge sulle ammissioni temporanee e sulla restituzione del dazio, su cui furono già interrogate le Camere di Commercio.

— Scrivono da Roma, 6: Sembra che sarà prorogata altri sei mesi la convenzione provvisoria colla Francia pel reciproco trattamento daziario in base alla legge concernente la nazione più favorita.

Incontra alla Camera qualche esitazione l'aumento che si vuol introdurre nel dazio del petrolio, o forse verrà accettato qualora venga alquanto attenuato.

I rappresentanti delle provincie toscane e liguri si aduneranno a Pisa per decidere dove debba stabilirsi la nuova scuola di oleificio.

— Il generale Garibaldi ha diretto la seguente lettera all'on. Farini, presidente della Camera dei Deputati.

Albano, 4 maggio 79.

Illustre Presidente,

Non permettendomi la salute di ricambiarvi l'onorevolissima visita, vogliate gradire tutta la mia gratitudine, e tenetemi per la vita

Vostro
G. GARIBALDI.

— Furono deferiti all'autorità giudiziaria di Napoli quattro uscieri di quel Municipio sotto accusa di falsificati rapporti elettorali.

— Verrà chiamato sotto le armi un certo numero di sottotenenti della milizia mobile e di complemento onde cooperare all'istruzione della seconda categoria 1858 chiamata sotto le armi per il 5 giugno.

— Tredici tenenti di vascello furono promossi capitani di corvetta.

— Si trova in Roma una deputazione di cittadini siciliani onde propugnare presso il Governo le istanze di quei siciliani i quali per motivi politici furono danneggiati dai Borboni con la confisca dei beni e con altre misure fiscali.

— Dopo l'esposizione finanziaria si accentua maggiormente lo screzio fra gli on. Majorana e Magliani, originato dalle divergenze sulla legge delle banche e sull'estinzione del corso forzoso. Gli amici dell'on. Majorana assicurano che egli pubblicherà a proprie spese la sua difesa contro le proteste delle Camere di Commercio.

— Nella sala che fu già del Senato aveva luogo l'altro ieri a Firenze la solenne distribuzione dei sussidi alle vittime ed ai parenti di coloro che lasciarono la vita nella esplosione della bomba in via Nazionale.

Erano presenti tutte le autorità.

Nell'emiciclo stavano seduti coloro, ai quali era elargito il sussidio, e attraevano maggiormente l'attenzione i bambini e le bambine del Piccini, che morì in quella catastrofe e che erano con la loro madre vestiti a lutto; richiamavano pure l'attenzione pubblica il Gallori, Antonio Simoncino e Gaetano Tofanari, che avevano sul volto le indelebili traccie delle lacerazioni e ustioni riportate per lo scoppio della bomba.

Ci furono due discorsi del presidente e del Comitato dei sussidii; poi l'avv. Bicchiera lesse l'atto notarile di consegna dei sussidi, e mano a mano che si enumeravano le persone dei beneficati, questi si recavano al banco di onore ove i sussidî stessi venivano loro consegnati.

La madre del bambino Ricci, morto al seguito delle ferite riportate la sera del 18 novembre, dopo ricevuti i valori assegnatile, diede in un dirotto pianto, e fu forza portarla in una stanza a parte; tanta era la commozione che provava, e che era divisa da molti altri fra i beneficati.

— I nuovi dazii sul caffè, sul petrolio e sugli spiriti furono esaminati dalla Commissione dei Trattati di Commercio. Si dice che i membri della Commissione sieno divisi rispetto al caffè, ritenendo alcuni che 100 lire al quintale di dazio, possano accrescere il contrabbando. Non pochi deputati contestano anche l'aumento del dazio sul petrolio. L'aumento del dazio sugli spiriti è meno contrastato.

— Parlasi di serii dissensi avvenuti nel Ministero a causa dell'esposizione finanziaria del Magliani. In prima linea fra i dissenzienti si trova il ministro Majorana-Calatabiano. Così la *Gazzetta Piemontese*.

NOTIZIE ESTERE

Lettere da Pietroburgo riferiscono che aumentano le bande armate d'insorti nella Siberia. Si calcola che nello scorso mese siano state arrestate in Russia circa 40,000 persone.

— Il *Journal de St. Petersbourg* dice che la questione del diritto d'asilo all'estero per i rei politici fu deferita all'esame di una commissione dell'Istituto di diritto internazionale del Belgio e che sarà discussa nella riunione d'agosto.

— Il governo francese aderirebbe in massima al progetto di Laissant che stabilisce il servizio militare per un triennio, la soppressione della seconda categoria e la restrizione del volontariato d'un anno.

— In Inghilterra si preparano *meeting* per propugnare il principio del libero scambio.

— I circoli governativi di Berlino si occupano con molto interesse della sorte dei tre studenti nichilisti condannati testè a Berlino. Si discute molto se si abbiano o no da consegnare alla Russia. Si osserva pertanto che la Russia non fece finora nessuna pratica in proposito verso le autorità prussiane. I circoli diplomatici si mostrano contrari alla consegna qualificandola siccome impolitica. Essi pensano che sarebbe stato possibile il motivarla in caso di assoluzione, ma ora dopo la condanna essere impossibile e inopportuno. Si attende con grande interesse la decisione della vertenza, perocchè uno degli studenti, Aronshon, condannato a quattro mesi di carcere ivi calcolati i tre mesi di carcere preventivo, dovrebbe già uscire alla fine del mese.

— La *Perseveranza* ha da Parigi, 6, il seguente telegramma: Corse voce oggi alla Borsa che lo Czar abbia abdicato in favore di suo figlio.

Assicurasi che lo sciopero di Lourches sia stamane cessato; quelli di Lione e di Vienne continuano.

— La propaganda rivoluzionaria va sempre più crescendo in Russia, mentre il Governo dello Czar continua ad esercitare il suo insano sistema di repressione e di terrorismo. Non sono i soli nichilisti che fremono vendetta, ma cittadini di tutti gli ordini, dal povero contadino frustato a sangue, ai personaggi più eminenti per intelligenza o per posizione, cui le stesse donne prendono parte con virile fermezza. Fra gli ultimi arrestati a Pietroburgo trovansi il figlio di un alto funzionario, la moglie d'un procuratore militare, il nipote del generale Drentelen, il senatore Stasoff, il direttore d'una banca, un professore di storia naturale, la principessa Botkin Obolenski moglie del medico dello Czar. Sono inoltre compromesse come complici di congiure rivoluzionarie la contessa Panin, figlia di un'amica intima dell'Imperatrice e la signora Philosophoff moglie del procuratore imperiale militare.

Quanti amano la libertà in Russia, so anche non seguono i principii dei nichilisti sono ormai d'accordo sul seguente programma rivoluzionario, programma che nulla contiene di anarchico e risponde alle esigenze del progresso: 1. Inviolibilità del domicilio e della persona. 2. Libertà di tutti i culti e di tutte le confessioni. 3. Libertà di stampa, d'insegnamento e di associazione. 4. Autonomia delle città, dei comuni e delle provincie. 5. Istituzione di consigli provinciali per sorvegliare gli atti dei funzionari. 6. Inchiesta sulla situazione economica e sociale del popolo. 7. Amnistia completa per tutti i dilitti politici.

Dalla Provincia

Pasiano di Pordenone, 7 aprile 1879.

Vedere onorato il merito nel luttuoso caso di morte d'un egregio Cittadino, vedere l'affetto prorompere in lagrime di dolore sulla sua perdita da un'intiera popolazione, oltrechè riuscire segno manifesto di nobile sentire per mente e per cuore, è ciò anche atto eminentemente educativo ed incoraggiante a seguire la via indicata da chi si ripiange e si onora.

Tale è il pensiero che ritrassero quanti seguirono il funebre corteo del fu **Cav. Alessandro nob. Quirini**, Sindaco di Pasiano e Consigliere provinciale per più elezioni, rapito da repentina malattia, in giovane età, all'amore di quanti ebbero il bene d'avvicinarlo.

Fu un'imponente dimostrazione di stima, d'affetto e di dolore.

Eravi del corteo una Rappresentanza del Consiglio provinciale con a capo il Prefetto, le Autorità del Circondario, i sindaci di Pordenone e degli altri Comuni circonvicini, circondanti il carro funebre; seguivano quindi numerosi i parenti e lo stuolo d'amici, la Giunta ed il Consiglio comunale di Pasiano; ma quello che deve al funerale la maggior espressione del grande dolore ed affetto meritato dall'estinto, era l'immensa turba di popolo, composto dai contadini e terrieri tutti del paese, coi loro volti sparuti dagli stenti, resi in quel giorno ancora più scialbi dalla mestizia di cui si mostravano compresi; tacito, ma commovente attestato di gratitudine che solo rimaneva ad essi di tributare per chi tanto si era adoperato onde rendere meno triste la loro condizione.

Quale amaro contrasto quella folla addolorata intorno ad un carro funebre dai cupi e freddi colori, procedente al suono dei mesti concenti di Banda, in mezzo ai campi verdeggianti e le aure miti ed imbalsamate della Primavera!

Delle doti e virtù del compianto Quirini parlarono egregiamente, avanti la bara scoperta nel cimitero, l'ing. Salvi Assessore anziano del Comune, il Commissario di Pordenone, il signor Zille Consigliere provinciale, il Sindaco di Pordenone ed il Segretario di Azzano; in chiesa, al termine della funzione religiosa, salito il pergamo, il reverendo parroco Don Michiele Vazzola tenne pure eloquente discorso, e si può affermare che poche volte, come in questo caso, le orazioni funebri siano state più giuste e veritiere.

Il dolore per tanto lutto e da tanti sentito non arriverà però mai ad eguagliare quello del fratello e della famiglia, ed il loro soggiorno un dì tanto lieto per natura, per arte e per ospitalità, è oggi tramutato in un ostello di pianto.

Valesse almeno il ricordo di tali onori tributati, per riverente affetto ed ammirazione, alle virtù dell'estinto, a lenire col tempo l'acerba piaga e sollevare dal peso di tante sventure quella desolata famiglia.

Il Comune poi rimane privo del suo Sindaco modello, che a tutti sembra molto difficile potersi surrogare; un nome però corre sulle bocche di tutti come l'unico degno successore, ma si dubita dell'accettazione del difficile incarico; sta all'Autorità col suo senno, influenza ed oculatezza interpretare la volontà del paese e provvedere alla bisogna, onde non venga interrotta la saggia e benefica amministrazione di quel Comune orbato del suo padre.

Cividale, 6 maggio.

Proveniente da Tarcento, la Compagnia Alpina di Tolmezzo, che fa un giro attraverso i monti della nostra Provincia, è giunta a Cividale oggi alle ore 4 pom.

Benvenuti i nostri belli e valorosi soldati! Potessero rimanere lungamente fra noi, chè il cappello alpino sarebbe un ottimo correttivo degl'innumerevoli tricorni!

Varnefrido.

A Prata, frazione del Comune di Pordenone, scoppiò il fuoco nella casa colonica di proprietà di Bortolin Antonio ed abitata dal contadino Rossetto Olivo. Malgrado il soccorso prestato da quegli abitanti, la casa venne totalmente distrutta, ed andarono distrutti mobili, biancherie, attrezzi rurali. Il danno ascende a l. 1400 circa, e la causa del disastro è accidentale.

I due fratelli Manin negozianti in stoffe, di S. Daniele, vennero fra loro a parole per questioni di privati interessi, ma poi passarono alle vie di fatto, ed uno di essi ebbe, mediante colpo di ronca, una ferita alla testa non molto grave.

Ignoti, rompendo una finestra, s'introdussero nella bottega del calzolajo De Paoli G. di Segnacco (Tarcento) e rubarono una quantità di cuojo, un pajo stivaletti ed alcuni attrezzi di lavoro da calzolajo.

A Buja, ladri pure sconosciuti, penetrarono di nottetempo nella abitazione di Monassi Giovanni e rubarono diversi oggetti di vestiario pel valore di l. 100 circa.

Anche il fanale appeso all'ingresso delle osterie fa voglia a quelli messeri. All'oste Schiavi Gio. di Tolmezzo fu rubato il suo e non sa da chi.

Nelle ore del mattino di ieri l'inesorabile falce della morte recideva una eletta esistenza.

Eugenio Volpe

è morto; ma vive e vivrà sempre nella memoria di quanti apprezzavano le sue belle virtù.

Come eri buono, povero Eugenio, come eri buono!

E vederti mancare così giovane alla vita e per morbo così crudele!

La sorte fatale che t'attendeva tu la presagivi, e pur volevi celarla anche ai tuoi cari; ma io non dimenticherò mai quel giorno dello scorso autunno, quando vagando con te pei ridenti colli della tua diletta Fagagna, giunti che fummo lassù vicino alla rocca ti colpirono questi versi che io mormorava:

Quanti s'aggirano a me d'intorno
E si rallegrano del dolce giorno,
Nel fatal circolo che li travolve
Meco nel secolo saranno polve.

Oh, mi ricordo che i miei occhi cercarono i tuoi e ci guardammo fissi in viso; seguì un momento di silenzio, ma in quel breve momento entrambi ci leggemmo nel cuore.

Povero Eugenio! volesti scrivessi subito quei versi sopra un pezzo che lasciasti in quel luogo, dicendomi: fa conto che siino miei e li lascio al mondo.

Era un presagio! Era un addio!

Amico sincero, leale: colto e modesto, per la intensa amicizia che a te mi legava, nelle varie contingenze della vita ti avrò sempre presente; ed evocando la tua cara memoria mi domanderò sempre: che penserebbe Eugenio?

E la tua memoria mi farà migliore.

Cividale, 6 maggio 1879.

Il cugino **G. G.**

Atto di ringraziamento.

La Famiglia nob. Quirini di Pasiano di Pordenone, compresa di gratitudine e riconoscenza, ringrazia caldamente le Autorità e tutti coloro, che pietosi e gentili concorsero a rendere tanto solenne il funebre corteo che accompagnava alla tomba il loro amato e pianto **Alessandro**, ed esternarono il proprio cordoglio.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura, n. 36, in data 7 maggio, contiene: Estratto di bando del Tribunale di Udine risguardante la vendita di beni immobili situati nel Comune di Carpenedo, 2 luglio — Avviso col quale il signor avv. Putelli rende noto che, quale procuratore del sig. G. B. Minini di Udine, va produrre istanza al Tribunale di Udine perchè nomini il perito che proceda alla stima dei beni immobili situati in Giavons e Rive d'Arcano — Avviso del Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale di Udine per miglioramento del ventesimo, 18 maggio, sul prezzo deliberato per la novennale affittanza dei beni situati in Lauzacco, Pradamano e Cussignacco — Avviso, del Sindaco di S. Odorico, di definitivo deliberamento d'asta per l'appalto co struzione di una casa ad uso scuole ed ufficio comunale, 19 maggio —, Estratto di bando del Tribunale di Udine per vendita immobili situati in Muzzana e Pantianico — Altri annunzi di seconda e terza pubblicazione.

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Seduta del giorno 5 *maggio* 1879.

La Deputazione Provinciale manifesta il suo vivissimo cordoglio per la morte del benemerito Consigliere Provinciale nob. Querini cav. Alessandro, e deliberò d'inviare una rappresentanza a Pasiano di Pordenone per assistere ai funerali che avranno luogo nel giorno di mercoledì 7 corr. alle ore 9 ant. La rappresentanza è costituita dei sig. Co. Carletti Comm. Mario R. Prefetto, Co. Rota dott. Giuseppe e Dorigo cav. Isidoro Deputati Provinciali.

— Riconosciuta la necessità ed urgenza di eseguire alcuni lavori di ristauro al tetto del fabbricato provinciale che serve ad uso del Collegio Uccellis, del presunto importo di L. 6046,69 reclamati da riguardi di solidità e sicurezza delle persone, ed altri lavori di intonaco e tinta della Casa e muro a mezzodì sulla via Lirutti; nonchè dell'altro muro lungo la roggia di borgo Gemona, lavori questi reclamati dal Municipio e prescritti dal Regolamento di polizia edilizia, importanti L. 1326; la Deputazione Provinciale ne autorizzò l'esecuzione, riservandosi di darne comunicazione al Consiglio Provinciale in occasione della sua prima adunanza.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 11774,30 pei lavori di manutenzione della strada provinciale denominata Maestra d'Italia, delle quali L. 11057,91 a favore della Impresa Nardinis Francesco, e L. 716,39 a favore dei Comuni lungo la linea stradale suddetta per le traverse nell'interno dei rispettivi abitati e disposta contemporaneamente la restituzione all'Impresa del deposito cauzionale di L. 2000 in Cartelle di rendita.

— Constatato che in n. 13 dei 14 maniaci accolti nell'Ospitale Civile di Udine concorrono gli estremi di legge, furono assunte a carico della Provincia le spese di loro cura e mantenimento.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 1773,35 a favore dell'Ospitale civile di Palmanova per cura e mantenimento di maniache nel mese d'aprile a. c.

— Fu disposto il pagamento di L. 931,70 a favore dell'Ospitale suddetto per cura e mantenimento di maniache nell'Ospizio di Sottoselva durante il mese d'aprile p. p.

— A favore del tipografo Delle Vedove Carlo venne autorizzato il pagamento di L. 500,84 per fornitura di stampe ed articoli di cancelleria nel I trimestre a. c.

— Fu autorizzato il pagamento di L. 1500 a favore del Presidenza del Consiglio Scolastico provinciale, quale rata ultima dall'assegno stanziato in bilancio della Provincia pel mantenimento della Scuola Magistrale femminile di Udine.

— A favore del sig. Belgrado co. Giacomo venne disposto il pagamento di L. 660 quale pigione antecipata da 1 maggio a 31 ottobre 1879 dei locali che servono ad uso dell'Archivio Prefettizio.

— A favore dei proprietari dei locali in Spilimbergo, San Vito, Codroipo, Latisana e Palmanova che servono ad uso degli uffici Commissariali o per custodia degli atti per la cessazione degli uffici medesimi venne autorizzato il pagamento di L. 687,02.

— A favore del Comune di S. Martino al Tagliamento venne autorizzato il pagamento di L. 470,74, ed a favore del sig. Bragadin ing. Alessandro di L. 18,48 quale rimborso di spesa pei lavori e progetto di manutenzione 1878 del tronco di strada provinciale Casarsa-Spilimbergo percorrente il territorio di quel Comune.

— Venne approvata la costituzione del Consorzio fra i Comuni di Codroipo, Sedegliano, Rivolto, Bertiolo, Varmo e Camino per l'istituzione di una condotta veterinaria distrettuale, ed il relativo Regolamento.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 34 affari; dei quali 13 di ordinaria amministrazione della Provincia; 6 di tutela dei Comuni; 8 d'interesse delle Opere Pie; 2 di operazioni elettorali, e 5 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 46.

Il Deputato Provinciale
Dorigo.

Il Segretario
Merlo

L'Avvocato d'Agostini ci manda una risposta all'articolo comunicato di ieri che lo risguarda; noi lo rimandiamo a domani, mancandoci oggi lo spazio.

Alpinismo. La gita, già annunziata nel N. di venerdì 25 aprile, per Faedis, Canebola, monti Juanez e S. Lorenzo, tornando per Tarcento e Cividale, si farà, tempo permettendo, domenica prossima. Partenza da Udine ore 5 ant.; colazione a Canebola ore 8; pranzo a Cividale ore 4 pom. Le firme al Gabinetto di lettura e presso Gambierasi: spesa approssimativa, lire 10. Coraggio e avanti.

Al saggio di ginnastica e di scherma che ha luogo lunedì sera 12 corrente nel teatro *Minerva* prenderà parte la banda cittadina gentilmente concessa dal Sindaco. Il teatro sarà illuminato a giorno.

Il prof. Occioni fu nominato membro della R. Deputazione veneta di Storia patria.

Pericolo e salvamento. Jeri alle ore dieci e mezza ant. il Conte Leonardo Manin in elegante carrozzino tirato da brioso cavallo andava pel Corso fuori di Porta Venezia o Poscolle, quando (ne ignoriamo il motivo) il cavallo diedesi ad una corsa sfrenata; e il guidatore fu obbligato ad abbandonare le redini. E a grave pericolo egli certo esponevasi, se non lo avesse impedito il coraggio di Beppe Zamparo detto *Commissario*, che arditamente si gettò contro il cavallo, e riuscì (con proprio grave pericolo) a fermarlo. Abbia lode il bravo Zamparo anche da noi, come la ebbe dal nobile Conte, che in quel momento disse di dovergli forse la vita.

Banca di Udine

Situazione al 30 *aprile* 1879.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	523,500.—
Saldo Azioni L.	523,500.—
Attivo	
Azionisti per saldo Azioni L.	523,500.—
Cassa	140,216.43
Portafoglio	2,244,410.99
Antecipazioni contro deposito di valore e merci	190,845.75
Effetti all'incasso	16,676.58
Effetti in sofferenza	600.—
Valori pubblici	174,606.65
Esercizio Cambio valute	60,000.—
Conti correnti fruttiferi	398,661.57
» detti garantiti da dep.	436,611.16
Deposito a cauzione dei funz.	67,500.—
» detti a cauzione antec.	1000,196.54
» detti liberi	369,080.—
Mobili e spese di primo impianto	10,394.55
Spese d'ordinaria Amministr.	9640,57
	L. 5,642,936.79
Passivo	
Capitale L.	1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente	2,752,361.68
» detti a risparmio	183,515.29
Creditori diversi	97,443.96
Depositi a cauzione	1,067,696.54
» detti liberi	369,080.—
Azion. per residuo interesse	4,657.42
Fondo riserva	41,709.05
Utili lordi corrente esercizio compreso il resoconto 1878	79,442.85
	L. 5,642,936.79

Udine, 30 aprile 1879.

Il Presidente
C. KECHLER

Il Direttore A. PETRACCHI.

Imposta sui fabbricati per lo anno 1877-78-79. Si rende noto che

a termini dell'articolo 24 della legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871 n. 192 (serie 2ª), e dell'art. 30 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 25 agosto 1876, n. 3303 (serie 2ª), il ruolo suppletivo dell'imposta sui fabbricati per l'anno 1877-78-79 si trova depositato nell'Ufficio comunale, e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane di ciascun giorno.

Gl'inscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, e dovranno contemporaneamente alla prossima rata che va a scadere pagare anco le rate già scadute.

È perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

La 1.a, 2.a e 3.a scadenza al 1 giugno, la 4.a al 1 agosto, la 5.a al 1 ottobre e la 6. al 1 dicembre 1879.

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pien diritto nella multa di cent. 4 ai termini dell'art. 27 di detta legge.

Contro gli errori che fossero incorsi nei ruoli, i contribuenti entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, possono ricorrere all'Intendente di Finanza, ed entro sei mesi ai Tribunali ordinari.

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dalla residenza Municipale,
addì 2 maggio 1879.

Il Sindaco
Pecile.

Sull'arresto che abbiamo riferito jeri di quel prevenuto del furto di un'orologio d'argento, dobbiamo soggiungere che quel mariuolo era ricercato da molto tempo dalle guardie di P. S., e che non solo avea rubato un orologio d'argento del costo di l. 100 circa, ma anche un'orologio d'oro a ripetizione con relativa catena pure d'oro e 70 sigari Virginia.

L'orologio d'oro fu sequestrato in mano da altri, e jeri si ricuperò altra parte della refurtiva.

Teatro Minerva. Ieri sera, scarso Pubblico (per il cattivo tempo e anche perchè molti sono andati in campagna ad attendere ai bachi) assisteva alla commedia: *El baron... de Valsacagnana* del veneziano signor Barrera; quindi, per questa ragione, ed anche perchè nè la favola, ned i caratteri de' personaggi offerivano pascolo alla curiosità, la commedia passò fredda; per altro (per esattezza di cronachisti) diremo che l'Autore fu una volta chiamato al proscenio.

Questa sera ultima, recita della brava Compagnia Moro-Lin si rappresenta, per beneficiata della vispa servetta, Giuseppina Arnous, una commedia in 5 atti dell'abate Chiari dal titolo: *La serva senza paron.*

Auguriamo agli artisti ed a sior Anzolo una brillantissima chiusura.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera alle ore 7 in Piazza V. E. dalla Banda del 47° Regg. Fanteria:

1. Marcia — N. N.
2. Finale II « Ebreo » — Apolloni
3. Quadriglie dall'operetta « I Briganti di Offenbach » — Carini
4. Centone « Sonnambula » — Bellini
5. Polka « Rosa di maggio » — Drigo

Atto di ringraziamento

La sorella ed il cognato di Pietro Occhialini dolenti per la perdita di un uomo che per abilità e costanza nel lavoro e per affetti di famiglia esemplare, adempiono ad un dovere di rendere pubblicamente grazie a que' molti che s'interessarono per lui durante la malattia e che vollero con la loro presenza onorarne le esequie.

Specialmente questo atto di ringraziamento è diretto all'ottimo sig. Antonio Fasser che teneva il povero Occhialini da molti anni nella sua officina fra i più utili operai, e più che trattasesi di un dipendente lo teneva quasi fosse un congiunto ed un amico.

Sieno grazie al degno uomo per le parole generose da lui proferite sulla bara, ed eguali ringraziamenti si abbiano la Società operaia ed il suo Presidente sig. Leonardo Rizzani che disse anche lui commoventi parole.

Noi non dimenticheremo un atto cotanto pietoso e benevolo alla memoria del defunto.

Angela Colavig nata Occhialini
Domenico Colavig

ULTIMO CORRIERE

Camera dei deputati. (*Seduta del* 7):

Dopo la convalidazione dell'elezione di Pieve di Cadore, è presa in considerazione la proposta di concedere la pensione dei Mille al pilota Stassera, presentata da Damiani, e proseguesi poi la discussione generale sulla Legge delle ferrovie.

Il ministro Mezzanotte dice essere debito suo fare conoscere le opinioni del Governo intorno alle parti principali della Legge; prima però giova esporre quale sia lo stato dei lavori ferroviari intrapresi, e, discorrendone, annunzia che fra poco presenterà una Legge pel riscatto delle Ferrovie Romane, e che tutte le linee, che la Società dell'Alta Italia aveva impegno di costruire, saranno dentro il mese aperte al Pubblico. — Accenna inoltre quali nuove linee nelle Provincie Meridionali si troveranno compite nel l'anno prossimo. Risposto poi ad alcune delle principali obbiezioni sollevate contro il concetto ed il complesso della Legge, dichiara che il Governo fra le proposte diverse, fatte dalla Commissione e da altri, accettò che niuna concessione ferroviaria possa farsi senza intervento del Parlamento, e che a questo parimente appartenga il diritto di stabilire i punti principali delle linee concesse e l'andamento dei lavori. Accetta pure il principio del concorso obbligatorio delle Provincie e dei Comuni nella costruzione delle linee di maggiore importanza e non è alieno dal consentire che le linee delle ultime categorie sieno costruite a sistema ridotto o a *tramways* a vapore, purchè spetti al Governo darne le concessioni e determinarne i modi di esecuzione.

Sono scambiate alcune spiegazioni personali fra Gabelli e Morana relativamente all'opinione rispettivamente espressa.

Prende la parola il ministro Depretis, che conferma le dichiarazioni poco anzi fatte da Maiorana aggiungendovi alcune sue considerazioni, tendenti a dimostrare l'importanza e le conseguenze utili del progetto. Dice quindi che il Ministero desidera che questo progetto sia sollecitamente deliberato, ma che non può a meno di tener conto delle molte petizioni ed emendamenti che vennero presentati. Osserva che le petizioni ed emendamenti riguardano tutti o classificazione delle linee o diminuzione degli aggravi cadenti sopra le Provincie ed i Comuni. Riconosce che gli oneri derivanti dalla Legge a questi corpi morali sono veramente gravi, ma fa riflettere, che, posti a calcolo i vantaggi che dalle ferrovie loro ridonderanno, non possono nè debbono aversi per insopportabili. Soggiunge che non pertanto ha creduto bene avvisare al modo di risolvere il problema equamente per tutti.

A tal fine egli propone che la base finanziaria del progetto sia stabilita inalterabilmente in 60 milioni al più di spesa annua a carico dello Stato, che il termine fissato per compiere le linee comprese nel progetto sia di 20 anni e non di 18, e che la classificazione delle linee venga variata portando quelle di 2ª categoria alla 1ª e così delle altre dalla minore alla maggiore categoria, collocando infine in 5ª categoria le linee contemplate nell'ultimo articolo della legge. Conchiude che così il concorso obbligatorio imposto alle Provincie ed ai Comuni riuscirà loro meno gravoso e lo Stato non aumenterà neppur esso la sua spesa in misura tale da turbare la situazione finanziaria del suo bilancio.

Stante queste opposizioni, la Commissione chiede la sospensione della discussione finchè abbia potuto esaminarle e riferirne.

La Camera appprova.

Viene poi fatta mozione da Ercole che per l'esame della Legge Elettorale ciascun Ufficio nomini tre commissarii.

Lovito e Cairoli oppongonsi.

Sella appoggia la mozione attesa la gravità eccezionale della Legge.

La Camera la respinge.

— Giunsero alla Consulta le medaglie ed i diplomi degli espositori italiani a Parigi.

— La Commissione sulla convenzione monetaria mostrasi favorevole al progetto.

— La Commissione del bilancio si divise in cinque subcommissioni, delle quali sono presidenti Laporta per le finanze, Cairoli per l'interno e gli esteri, Abignente per la giustizia, Zanardelli pei lavori pubblici e l'agricoltura, Brin per la guerra e la marina.

— La *Ragione* ha da Roma 7 il seguente telegramma: Si accentuano le voci di probabili modificazioni ministeriali. Si parla dell'eventuale uscita dal Gabinetto degli onorev. Ferracciù, Mezzanotte e Maiorana.

TELEGRAMMI

Correzione. — Un periodo del dispaccio di Londra 5, che contiene il discorso di Lord Salisbury alla Camera dei Lordi, ieri fu pubblicato inesattamente, e va rettificato così: « Le sgombero dei Russi deve incominciare il 3 corrente e completarsi entro il 3 agosto. »

Washington, 6. La Camera approvò la proposta che proibisce la presenza delle truppe sui luoghi di scrutinio per l'elezione del Presidente.

Londra, 7. Lo *Standard* dice: Notizie dal Cairo annunziano la formazione di un Sindacato di banchieri indegeni onde pagare i creditori che ottennero sentenze a loro favorevoli.

Il *Times* ha da Capetown, 22 aprile: Credesi che Chemisford attenderà una brigata di rinforzo prima di marciare.

Il *Daily Telegraph* dice che Cettivajo domanderà un armistizio per discutere le cause della guerra.

Roma, 7. 28 deputati veneti si sono raccolti per discutere gl' interesse ferroviarii della regione, allo scopo di provvedere al miglioramento della collocazione nelle varie categorie, ed all'aumento delle linee, e di fare un tentativo per combinare le varie divergenze. — La discussione continuerà domani.

Colonia, 7. La *Gazzetta di Colonia* pubblica un indirizzo de' Bulgari al Principe Battenberg che egli comunica la elezione e la risposta del Principe che esprime simpatie pei Bulgari.

Il Principe riceverà la deputazione soltanto dopo il suo ritorno da Livadia, ove fu chiamato dallo Czar; partirà l'8 corrente.

Parigi, 7. Un articolo economico del *Journal des Debats* firmato Leroy Beaulieu, dice che la politica daziaria di Bismarck aggraverà la crisi economica generale. La politica che tende ad aumentar le tariffe conduce inevitabilmente all'incertezza nei rapporti commerciali internazionali ed a conseguenti rappresaglie.

Madrid, 7. Il Principe ereditario Arciduca Rodolfo lasciò Valencia ieri sera ed arriva domani a Madrid. Alla stazione sarà ricevuto dal Re e dal ministro degli esteri e, nel palazzo Reale, verrà solennemente ricevuto da tutti i ministri e dalla Corte.

ULTIMI

Vienna, 7. La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli, 7, che i Russi incominciarono a sgomberare la Romelia e che preparansi a sgomberare la Bulgaria. I battaglioni russi, incaricati d'istruire la milizia bulgara, furono sciolti.

Lo stesso giornale annunzia che le imposte dirette, versate nel primo trimestre del 1879, oltrepassano quelle dell'anno scorso di 847 mila fiorini, e che le imposte indirette dello stesso periodo presentano un aumento di fiorini 3,182,000.

Roma, 7. È diminuito l'incasso d'aprile dell'imposta sul macinato.

Cadice, 6. Il postale *Europa* è arrivato ed è partito per la Plata.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 8. Il *Diritto* smentisce che l'on. Maiorana-Calatabiano siasi dimesso, dacchè questa probabilità dipende dalla discussione pubblica del Progetto sugli Istituti di emissione. Negli Uffici aumentano ogni giorno le ostilità contro il Progetto di legge sulla riforma elettorale.

Costantinopoli, 8. Lobanoff respinse assolutamente il progetto della Porta, proponente che Aleko governerebbe provvisoriamente la Rumelia coll'attuale amministrazione, la quale, in seguito, verrebbe cambiata.

Parigi, 8. Ieri nella riunione degli Uffici la Sinistra del Senato si dichiarò ad unanimità favorevole al ritorno della Camera a Parigi, ed accettò provvisoriamente di tenere le sedute in una sala delle Tuilleries.

Roma, 8. Il *Popolo Romano*, commentando la proposta che jeri l'on. Depretis fece alla Camera, dice che riscontrerà il favore della Camera, perchè migliora tutte le categorie, aumenta la rete di 1040 Kilometri, e diminuisce la spesa a carico delle provincie e dei comuni da 250 a 150 milioni, non alterando la spesa sul bilancio.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Notizie bacologiche. Sono generali le lamentele per il ritardo nello sviluppo della foglia che in causa del tempo piovoso ingiallisce e non può essere di buon nutrimento che i bachi son già nati e in parecchi luoghi hanno raggiunto la terza età.

Nel trentino si coltiva in generale il seme verde riprodotto — pochi i cartoni originari.

In generale la quantità del seme coltivato è inferiore a quella dello scorso anno — e si diede la preferenza al riprodotto.

Sul padovano si fecero contrattazioni di foglia da L. 3 a 4 al quintale.

Anche dalle campagne del Friuli si hanno cattive notizie sulle condizioni atmosferiche. — Foglia poco bella. — In quest'anno si coltiva il 10 0[0 meno di seme dell'anno scorso. — Qualità coltivata, seme verde giapponese poco, la maggior parte riprodotta ed un poco gialla.

Fieni. Quello di primo taglio a Brescia, 5 maggio, si trattò da L. 80 a 85; terzaruolo a 60 circa. Paglia battuta a macchina a 45, il tutto ogni 100 pesi a scaratto.

Foglia gelsi. La foglia gelsi in gemme sulla piazza di Brescia si trattò da cent. 30 a 35 al chil. Nessun contratto di foglia in pianta si è verificato in questi giorni.

Vini. Il vino modenese fece da L. 14 a 16 la brentina.

Burro. A Milano, 6 maggio, i prezzi del burro variarono tra lire 2,35 e 2,25.

Stoffe. A Como, anche nell'ultima ottava la vendita fu piuttosto accentuata, tanto per bisogni dell'interno quanto per l'esportazione.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 6 maggio 1879, delle sottoindicate derrate.

		da L.	a L.
Frumento	all'ettolitro	19.50	20.15
Granoturco	»	12.15	12.85
Segala	»	12.50	12.85
Lupini	»	7.35	—.—
Spelta	»	25.—	—.—
Miglio	»	21.—	—.—
Avena	»	9.—	—.—
Saraceno	»	15.—	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	25.—	—.—
» di pianura	»	18.—	—.—
Orzo pilato	»	26.—	—.—
» in pelo	»	—.—	—.—
Mistura	»	—.—	—.—
Lenti	»	—.—	—.—
Sorgorosso	»	—.—	—.—
Castagne	»	—.—	—.—

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 7 maggio

Rend. italiana	86.57.1[2	Az. Naz. Banca	2130.—
Nap. d'oro (con.)	21.98.—	Fer. M. (con.)	377.—
Londra 3 mesi	27.47.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.67.1[2	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	789.50
Az. Tab. (num.	879.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 6 maggio

Inglese	98.7[8	Spagnuolo	15.1[2
Italiano	78.5[8	Turco	11.1[2

VIENNA 7 maggio

Mobigliare	260 80	Argento	—.—
Lombarde	115.—	C. su Parigi	56.46
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.10
Austriache	266.—	Ren. aust.	67.20
Banca nazionale	818.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.36.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 7 maggio

3 0[0 Francese	79.45	Obblig. Lomb.	300.—
3 0[0 Francese	113.82	» Romane	—.—
Rend. ital.	78.87	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	171.—	C. Lon. a vista	25.17.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.5[8
Fer. V. E. (1863)	256.—	Cons. Ingl.	99.56
» Romane	103.—		

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 7 maggio (uff.) chiusura

Londra 117.10 Argento —.— Nap. 9.35.1[2

BORSA DI MILANO 7 maggio

Rendita italiana 86.40 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 82.— a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 7 maggio

Rendita pronta 86.40 per fine corr. 86.50
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.50 Francese a vista 109.60

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.97 a 21.99
Bancanote austriache » 235.— » 235.50
Per un fiorino d'argento da 2.35.— a 2.35.1[2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

7 maggio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	744.6	744.0	745.8
Umidità relativa	59	56	79
Stato del Cielo	misto	coperto	piovoso
Acqua cadente	—	—	0.5
Vento (direz.	E	S W	N W
Vento (vel. c.	2	5	1
Termometro cent.°	14.6	17.0	12.6

Temperatura (massima 21.8 (minima 10.5
Temperatura minima all'aperto 8.7

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 p.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Chiusaforte	per Chiusaforte
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3. 5 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.